

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 E S.M.I.

LSI

LAMIERE SPECIALI INOX

S.p.A.

Capitale sociale Euro 8.000.000,00 i.v.

Via Giulio Natta 3/A – Parma (Ita)

Codice fiscale 01543490344

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLE REVISIONI

| REVISIONE/DATA | DESCRIZIONE |
|----------------|-------------------|
| 00/14.05.2019 | Prima emissione |
| 01/25.06.2020 | Seconda emissione |

| DOCUMENTO | REDAZIONE | VERIFICA | AUTORIZZAZIONE |
|---|-----------|----------|----------------|
| DOC: M0231 REV.: 00 DATA: 25.06.2020 | Firma: | Firma: | Firma: |
| | | | |

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

Indice

| | |
|---|----|
| 1 – Premesse | 05 |
| 2 – LSI S.p.A. | 12 |
| 2.1 – La Società | |
| 2.2 – l'organizzazione | |
| 2.3 – l'attività | |
| 3- Rilevazione dei rischi – risk assessment | 15 |
| 4- Codice etico | 17 |
| 5- Sistema disciplinare | 19 |
| 6 – Cross reference | 20 |
| 7- Modello di organizzazione, gestione e controllo | 23 |
| 7.1 – Definizione delle attività sensibili | 23 |
| 7.2 – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione | 24 |
| 7.3 – Reati informatici e trattamento illecito dei dati | 34 |
| 7.4 – Reati ambientali | 41 |
| 7.5 – Reati di falso nummario | 44 |
| 7.6 - Reati societari | 48 |
| 7.7 – Delitti contro la personalità individuale | 54 |
| 7.8 – Delitti contro l'industria e il commercio | 55 |
| 7.9 – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denari, beni o utile di provenienza illecita | 57 |
| 7.10 – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore | 59 |
| 7.11 – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alla autorità giudiziaria | 63 |
| 7.12 – Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi | |

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

| | |
|---|----|
| o gravissime, commessi con violazione delle norme antifortunistiche o sulla tutela dell'igiene e della salute del lavoro | 63 |
| 7.13 – Reati tributari | 69 |
| 8 – Organismo di Vigilanza | 73 |
| 9- Attività di comunicazione e formazione | 74 |

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

1 - Premesse

L'8 giugno 2001 è stato emanato il D.Lgs. 231/01 che ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità degli Enti, forniti di personalità giuridica e non, ad una serie di convenzioni internazionali e direttive europee: Convenzione di Bruxelles del 26.7.95 e del 26.5.97, Convenzione OCSE del 17.12.1997, Convenzione Internazionale del 9.12.1999, Convenzioni e Protocolli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 15.11.2000, del 31.5.2001 e del 31.10.2003, Legge Comunitaria 2004, DIR. 2005/60/CE, DIR. 2006/70/CE.

Il D.Lgs. 231/01, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'Art.11 della Legge 29.9.2000 n. 300", ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi da persone fisiche nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi. È stata, quindi, introdotta una responsabilità autonoma dell'Ente per Reati che nascono all'interno del proprio ambito e che va ad aggiungersi (distinguendosi) alla specifica responsabilità dell'autore materiale dell'illecito. Fino all'introduzione del D.Lgs. 231/01, infatti, gli Enti, a causa del principio secondo il quale la responsabilità penale è personale, non subivano conseguenze sanzionatorie ulteriori ad un eventuale risarcimento del danno e, sul piano penale, risultavano sanzionabili esclusivamente ai sensi degli Artt. 196 e 197 c.p. (articoli che prevedono tutt'ora un'obbligazione civile per il pagamento di multe o ammende inflitte esclusivamente in caso di insolvibilità dell'autore materiale del reato).

Gli articoli del D.Lgs. 231/01, identificano come soggetti attivi del reato soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso. Gli articoli identificano, inoltre, come soggetti attivi, anche le persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Il D.Lgs. 231/01 coinvolge nella sanzione di taluni illeciti penali il patrimonio degli Enti che ne abbiano tratto un vantaggio o che abbiano avuto interesse nella commissione del reato stesso. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria (oltre alla confisca del profitto che l'Ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente); per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione (PA), l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o la revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Dall'8 giugno 2001 ad oggi il D.Lgs. 231/01 ha subito modifiche ed integrazioni al fine di adeguarsi agli strumenti legislativi nazionali che hanno introdotto nuovi reati presupposto. Per questo motivo la scrittura di "D.Lgs. 231/01" si intende come all'ultimo stato delle sue successive modifiche ed integrazioni (si legga, quindi, come D.Lgs. 231/01 e s.m.i.).

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

Analogamente si intende che tutti i documenti citati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono all'ultimo stato di revisione.

Terminologia

Nel presente documento i termini di seguito indicati hanno il seguente significato:

- (i) **Attività sensibile:** attività a rischio di commissione reato ossia attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di un reato compreso in quelli contemplati dal D.Lgs. 231/01; si tratta di attività nelle cui azioni si potrebbero, in linea di principio, configurare condizioni, occasioni o mezzi, anche in via strumentale, per la concreta realizzazione della fattispecie di reato;
- (ii) **CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle industrie metalmeccaniche private e della installazione di impianti (Federmeccanica – Confindustria)
- (iii) **Codice Etico:** documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal presente MODELLO;
- (iv) **D.Lgs. 231/01:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'Art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);
- (v) **Destinatari:** soci, amministratori, dirigenti, membri dell'organo di controllo, dipendenti, fornitori, subappaltatori e tutti quei soggetti con cui la Società può entrare in contatto nello svolgimento dell'attività;
- (vi) **Dipendenti:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato;
- (vii) **Indebiti disciplinari:**
 - a. del tipo "inosservanza lieve" quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società;
 - b. del tipo "inosservanza ripetuta" quando le condotte siano ripetute e caratterizzate da colpa e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società nonché non siano caratterizzate da dolo;
 - c. del tipo "inosservanza grave" quando le condotte siano gravi e caratterizzate da colpa, abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società nonché non siano caratterizzate da dolo;
 - d. del tipo "violazione colposa" quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo nonché abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società più importanti rispetto all'inosservanza;
- (viii) **Linee Guida di Confindustria:** Linee Guida per la Costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231, approvate il 7 marzo 2002 e aggiornate a marzo 2014. Le Linee

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

Guida di Confindustria raccolgono una serie di indicazioni e misure, essenzialmente tratte dalla pratica aziendale, ritenute in astratto idonee a rispondere alle esigenze delineate dal D.Lgs. 231/01, dove, però, non sono forniti riferimenti puntuali se non sul piano metodologico; le Linee Guida, pertanto, mirano a orientare le imprese nella realizzazione di tali modelli, non essendo proponibile la costruzione di casistiche decontestualizzate da applicare direttamente alle singole realtà operative; fermo restando il ruolo chiave delle Linee Guida sul piano della idoneità astratta del modello, il giudizio circa la concreta implementazione ed efficace attuazione del modello stesso nella quotidiana attività dell'impresa è rimesso alla libera valutazione del giudice penale. Questi solo può esprimere un giudizio sulla conformità e adeguatezza del modello rispetto allo scopo di prevenzione dei reati da esso perseguito;

- (ix) **MODELLO o Modello:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che raccoglie in sé una mappatura delle attività sensibili della Società a rischio di commissione del reato presupposto, uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una cross reference fra i reati presupposto e la struttura documentale presente nell'ente a supporto del MODELLO stesso;
- (x) **OdV:** Organismo di Vigilanza previsto dall'Art. 6 co.1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MODELLO, nonché sull'aggiornamento dello stesso;
- (xi) **PA:** la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio. Nell'ambito dei pubblici ufficiali (PU) ed incaricati di pubblico servizio (IPS) sono ricompresi anche gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari di società di diritto privato che svolgono un pubblico servizio;
- (xii) **Personale:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli "stagisti" ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società stessa;
- (xiii) **Personale Apicale:** i soggetti di cui all'Art. 5, co.1, lett. a) del D.Lgs. 231/2001, ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; in particolare, i membri del Consiglio di amministrazione, che costituiscono, singolarmente o collegialmente in base alle deleghe ricevute, nell'organigramma aziendale, la Direzione Generale;
- (xiv) **Personale sottoposto ad altrui direzione:** i soggetti di cui all'Art. 5, co. 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, o tutto il Personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del Personale Apicale;
- (xv) **Principi generali di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal Codice Etico al fine di prevenire la commissione dei Reati, suddivise per tipologia di Destinatari;

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

- (xvi) **Principi specifici di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal documento portante del MODELLO al fine di prevenire la realizzazione dei Reati e suddivise in funzione delle diverse tipologie dei suddetti Reati;
- (xvii) **Regolamenti:** documenti formalizzati atti a disciplinare previsioni statutarie;
- (xviii) **Procedure:** documenti formalizzati atti a disciplinare uno specifico processo aziendale o una serie di attività costituenti il processo;
- (xix) **Protocolli:** documenti opportunamente formalizzati per la prevenzione del rischio con il compito di definire la condotta del personale ossia di regolamentare le attività sensibili per evitare la commissione dei reati presupposto; i protocolli sono gli strumenti principali di riduzione del rischio fino ad un livello accettabile, obiettivo prefissato dalla Società;
- (xx) **Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- (xxi) **Sistema Disciplinare:** insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del documento portante del MODELLO e del Codice Etico;
- (xxii) **Società o Impresa o Ente:** **LSI LAMIERE SPECIALI INOX S.p.A.**; Capitale sociale Euro 8.000.000,00 i.v.; Via Giulio Natta 3/A – Parma (Ita); Codice fiscale 01543490344, in sintesi **LSI**.

Motivazioni dell'adozione del Modello 231

La **Società**, al fine di garantire ed assicurare condizioni di rispetto della legge, di correttezza, chiarezza e trasparenza nella conduzione di tutte le proprie attività, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito MODELLO) in linea con le prescrizioni e con il contenuto del D.Lgs. 231/01.

LSI, nonostante l'adozione del MODELLO sia considerata e indicata dal D.Lgs. 231/01 come una facoltà e non come un obbligo, ritiene tale opportunità un efficace strumento nei confronti di coloro i quali operano all'interno ed all'esterno dell'Impresa. Tutto ciò per garantire ed assicurare il rispetto dei principi generali e specifici di comportamento che possono prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto, così come individuati nel **capitolo 3**.

L'individuazione delle attività sensibili, ossia esposte al rischio di commissione dei Reati, e la loro gestione, attraverso un efficace sistema di controlli, si propone di:

- rendere pienamente consapevoli, tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Ente, dei rischi di incorrere in un illecito passibile di sanzioni, su un piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della LSI stessa;
- ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da LSI in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

ai principi etico-sociali cui la Società si attiene nell'espletamento della propria missione;

- consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle attività sensibili a rischio reato, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei Reati stessi. Tra le finalità del MODELLO vi è, quindi, quella di rendere consapevoli i destinatari dello stesso del rispetto dei ruoli, delle modalità operative, delle procedure e, in altre parole, del MODELLO adottato e la consapevolezza del valore sociale di tale MODELLO al fine di prevenire la commissione dei Reati.

LSI ritiene che l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo costruito secondo le prescrizioni del D.Lgs. 231/01, rappresenti un valido ed efficace strumento per sensibilizzare amministratori, dipendenti, e tutti quei soggetti terzi che hanno rapporti con la LSI ai suddetti soggetti destinatari del modello.

I punti fondamentali nella costruzione del Modello possono essere così sintetizzati e schematizzati:

- individuazione delle Aree di Rischio, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione dei reati previsti dal Decreto;
- obblighi di informazione dell'Organismo di Vigilanza, volti a soddisfare l'attività di controllo sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello;
- predisposizione di un sistema di controllo interno ragionevolmente in grado di prevenire o ridurre il rischio di commissione dei Reati attraverso l'adozione di appositi protocolli. Tale sistema di controllo è organizzato rispettando le seguenti caratteristiche:
 - efficacia ed efficienza dei processi aziendali e delle operazioni gestionali,
 - adeguato controllo dei rischi,
 - attendibilità ed integrità delle informazioni aziendali – contabili e gestionali – dirette sia verso terzi sia all'interno,
 - salvaguardia del patrimonio,
 - conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente e alle direttive e procedure aziendali.

In particolare, le componenti più rilevanti del sistema di controllo interno possono essere indicate nei seguenti strumenti:

- codici di comportamento;

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

- sistema organizzativo, procedure manuali ed informatiche;
- poteri autorizzativi e di firma;
- sistemi di gestione e monitoraggio;
- comunicazione e coinvolgimento del personale;
- formazione del personale;
- meccanismi disciplinari.

Le componenti del sistema di controllo interno devono pertanto essere informate ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- applicazione di regole e criteri improntate a principi di trasparenza;
- documentazione dei controlli;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle regole e delle procedure previste dal Modello;
- individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza, riassumibili come segue:
 - autonomia ed indipendenza,
 - professionalità,
 - continuità di azione,
 - assenza di cause di incompatibilità, di conflitti di interesse o rapporti di parentela con gli organi di vertice.

Il modello e la sua adozione

Il Consiglio di Amministrazione di LSI S.p.A. ha approvato questo MODELLO ai sensi del D.Lgs. 231/01.

LSI, nel predisporre il presente documento, ha fatto riferimento alle Linee Guida di Confindustria, alle sentenze giurisprudenziali e alla storia aziendale.

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

La struttura documentale diretta così adottata, a supporto dei requisiti espressi dal D.Lgs. 231/2001, risulta essere idonea a prevenire i Reati presupposto indicati nello stesso Decreto Legislativo.

La struttura documentale diretta a supporto dei requisiti espressi dal D. Lgs. 231/2001 è costituita da:

- a) Documento portante del MODELLO (parte generale e capitolo 7);
- b) Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment) capitolo 3;
- c) Codice Etico;
- d) Sistema Disciplinare;
- e) Organismo di Vigilanza;
- f) Flussi Informativi verso e dall'Organismo di Vigilanza.

La struttura documentale diretta risponde alle seguenti esigenze:

- 1) individuazione dei reati che possono essere commessi e che risultano essere presupposto per la definizione della responsabilità amministrativa della LSI;
- 2) mappatura delle attività sensibili al rischio di commissione del reato presupposto;
- 3) definizione e aggiornamento dei documenti della Società a supporto;
- 4) impostazione delle azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio di commissione del reato presupposto;
- 5) pianificazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- 6) definizione di un sistema disciplinare adeguato all'azione di sanzionamento del mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni della Società (protocolli);
- 7) definizione dei principi di comportamento dell'Associazione. Struttura documentale dell'Associazione a supporto del MODELLO.

A seguito di una valutazione dei rischi di commissione dei reati presupposto indicati nel D. Lgs. 231/2001, il MODELLO è supportato da una struttura documentale della società costituita da:

- A. Statuto;
- B. Regolamenti;
- C. Registro della documentazione a supporto del Modello 231;
- D. Protocolli Operativi e procedure per la prevenzione del rischio di commissione dei reati presupposto;
- E. Organigramma, Regolamenti e Contratti di lavoro, Atti e Deleghe;
- F. Documenti di gestione sistema informatico e della privacy.

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

I suddetti documenti sono periodicamente aggiornati e resi disponibili a tutti i soggetti interessati.

2 – LSI S.p.A.

2.1 – la Società

LSI S.p.A. adotta un sistema di governance "tradizionale" che si caratterizza per la presenza:

- dell'Assemblea dei Soci a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della Società, secondo quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto;
- del Consiglio di Amministrazione incaricato di gestire l'impresa sociale, il quale ha attribuito i poteri operativi a organi e soggetti delegati;
- del Collegio Sindacale, chiamato a vigilare ai sensi del Codice Civile e che assume anche l'attività di revisione legale dei conti ed il giudizio sul bilancio, ai sensi di Legge e dello Statuto.

La Società LSI S.p.A. non fa parte di un gruppo.

I principali strumenti di governance di cui la Società si è dotata, possono essere così riassunti.

Lo **Statuto** che, in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione.

Un **Organigramma** e/o un **Funzionigramma** che consentono di comprendere la struttura societaria, la ripartizione delle responsabilità e l'individuazione dei soggetti cui dette responsabilità sono affidate.

Un sistema di protocolli (manuali, procedure e istruzioni) volte a regolamentare in modo chiaro ed efficace i processi rilevanti della Società.

L'insieme degli strumenti di governance adottati da LSI S.p.A. (qui sopra richiamati in estrema sintesi) e delle previsioni del presente MODELLO consente di individuare, rispetto a tutte le attività, come vengano formate e attuate le decisioni dell'Ente (Art. 6 co.2 lett. b) D.Lgs. 231/01).

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

2.2 – l'organizzazione

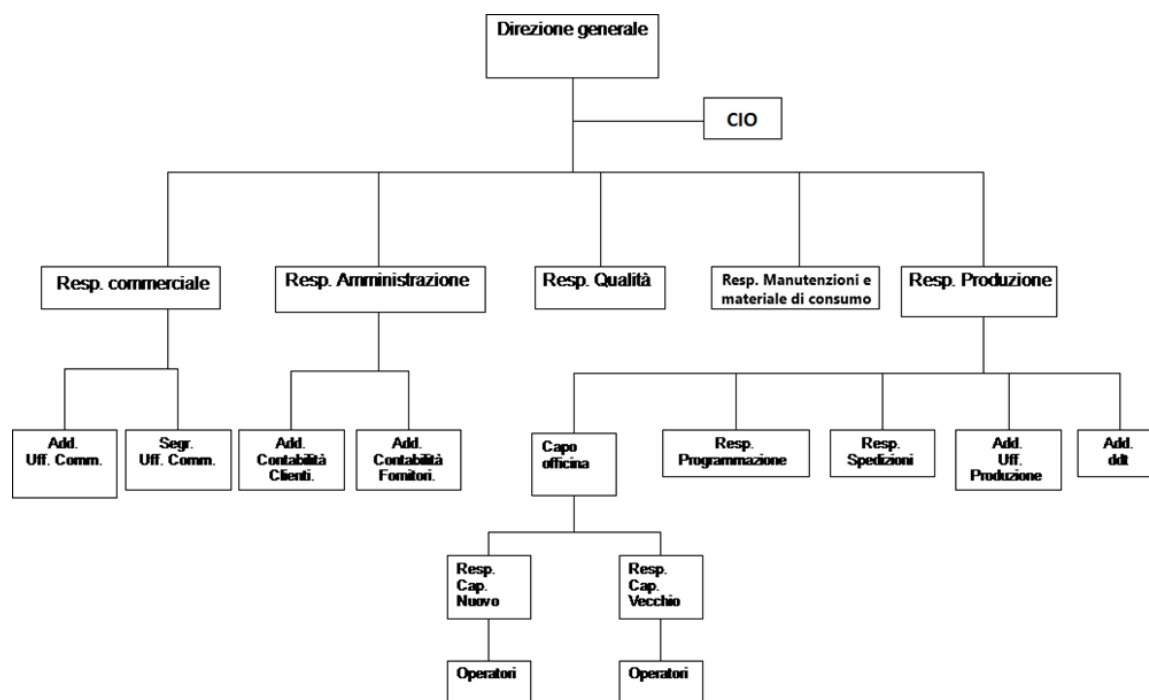
La struttura organizzativa di LSI è basata sul principio della suddivisione funzionale delle responsabilità. L'organizzazione aziendale viene formalizzata mediante un organigramma che descrive le relazioni gerarchiche fra le posizioni. Le responsabilità assegnate sono proprie delle funzioni individuate e gestite dal personale proposto ad ognuna di esse.

Per ogni posizione è prevista una descrizione di posizione nella quale sono riportati i principali compiti, le figure di riferimento nonché le qualifiche richieste (titoli di studio e requisiti professionali), e l'addestramento in ingresso previsto per la posizione.

Per ogni operatore dell'azienda esiste una scheda personale di qualificazione dell'operatore e la sua storia professionale all'interno di LSI. Sulla scheda vengono indicati gli interventi formativi e i corsi professionali cui l'operatore partecipa.

Di seguito si riporta l'organigramma aziendale.

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |



2.3 – l'attività

La Società, operante nel settore dell'acciaio inox, è di recente costituzione essendo sorta nel 1986 ad opera del Sig. Giuseppe Fava e Sig. Enzo Cavalca, entrambi provenienti dal settore siderurgico e pertanto con pluriennale esperienza nel ramo.

Essendo l'ultima arrivata sul mercato, ha dovuto, per inserirsi, operare sin dall'inizio con particolare riguardo alla qualità del prodotto e servizio reso alla clientela, facendone col tempo il proprio punto di forza.

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

La ragione sociale “LSI - LAMIERE SPECIALI INOX”, è rimasta invariata dalla sua costituzione, cambiando solo nella forma giuridica. L’attività occupa circa 50 addetti più 6 agenti venditori.

Lo stabilimento si trova a Parma ed occupa una superficie di 18.000 mq. con altrettanti di area cortilizia.

LSI è azienda che opera nel settore della commercializzazione di laminati piani in acciaio inox . Il materiale viene acquistato in forma di coil o lamiere ed è successivamente lavorato con l’utilizzo di tre linee di spianatura e taglio trasversale, due linee di taglio longitudinale (slitter) per nastri a misura, una cesoia automatica per il taglio programmato, una cesoia manuale, due linee di satinatura e spazzolatura ed una linea di taglio plasma per il taglio di lamiere e bramme fino a spessore 50 mm

Tutti gli impianti sono all’avanguardia a livello tecnologico e ad elevato grado di automazione e informatizzazione. Ciò influisce positivamente sulla produttività e sull’eliminazione di errori umani nel processo produttivo. La gamma di produzione ed il parco macchine sono stati oggetto di continui investimenti negli anni per poter servire una gamma sempre più vasta di clienti.

L’evoluzione tecnologica degli impianti influenza il ciclo produttivo ed incide sui costi di produzione e manutenzione: il margine di contribuzione può variare influenzando sugli indirizzi strategici. L’evoluzione tecnologica inoltre influenza sia i criteri di selezione del personale in base alle competenze divenute necessarie sia la numerosità del personale coinvolto.

LSI ha adottato fin dal 18/12/1998 un Sistema di Qualità in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001 con l’obiettivo del miglioramento continuo della qualità dei prodotti e del servizio, cioè il raggiungimento e mantenimento della soddisfazione delle esigenze e delle aspettative della nostra clientela ad un livello sempre più elevato.

Il mercato di vendita dei prodotti LSI è prevalentemente quello italiano soprattutto concentrato nel nord-centro Italia. Il materiale viene consegnato tramite una rete affidata di vettori. Una parte minoritaria delle vendite viene effettuata a clienti esteri (principalmente europei) che provvedono ai ritiri con propri vettori (vendite ex works). Commercializzando semilavorati in acciaio inox, LSI fornisce clienti appartenenti ai più svariati settori merceologici: carpenterie pesanti e leggere, settore arredamento, settore alimentare, settore canne fumarie, profilatori per edilizia, macchinari per imbottigliamento. Tale diversificazione settoriale influisce positivamente sulla capacità di indirizzo strategico dell’azienda abbassando il rischio di subire contrazioni generalizzate della domanda con una compensazione della congiuntura economica nei vari settori. Un altro fattore importante per la capacità dell’azienda di determinare i propri indirizzi strategici è rappresentato dal parco fornitori.

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

LSI vanta nel proprio parco fornitori tutte le maggiori acciaierie europee ed extra europee. La presenza di un portafoglio diversificato di fornitori a livello sia europeo che extra europeo influisce sugli indirizzi strategici dell'azienda diversificando la capacità di approvvigionamento e garantendo così un miglior servizio in termini di prezzo e continuità delle forniture, riducendo quindi il rischio. La diversificazione geografica dei fornitori consente anche di poter cogliere opportunità di mercato a livello internazionale e soddisfare le richieste dei clienti.

Tra i fattori del contesto ambientale che influenzano l'attività dell'azienda sono certamente da tenere in considerazione i concorrenti.

La prerogativa strategica di LSI è la capacità di garantire un ottimo servizio in termini di tempistiche di consegna e qualità del materiale.

3- Rilevazione dei rischi / Risk Assessment

| Art. D.Lgs. 231/01 | Reato presupposto (riferimento c.p.) | Descrizione reato presupposto | Rilevanza | Assunzione di informazioni | Livello di rischio |
|--------------------|--|---|---|--|--------------------|
| Art. 24 e 25 | 316bis; 316ter; 640 co.2 n.1; 640bis; 640ter; 317; 318;319; 319bis; 319ter; 319quater; 320; 321; 322; 346bis | Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (indebita percezione di erogazioni, truffa in danno allo stato; concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità); traffico influenze illecite | Poco rilevante | Direzione Amministrazione (interviste ed incontri) | BASSO |
| Art. 25bis | 459; 464 co. 1 e 2; 474, 473 | Reati di falso nummario | Poco rilevante salvo per artt. 473 e 474 c.p. | Direzione Amministrazione Produzione Qualità (interviste ed incontri) Manuale qualità Esame dei flussi informativi e documentali | BASSO |
| Art. 25ter | 2621, 2622, 2625, 2626, 2627, 2629, 2629bis, 2632, 2635, | Reati societari | Rilevante | Direzione Amministrazione (interviste ed incontri) | BASSO |

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

| | | | | | |
|-----------------|---|---|---|---|-------|
| | 2638 codice civile | | | Esame delle procedure amministrative (ciclo attivo e passivo) | |
| Art. 25quater | | Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e delle leggi speciali | No | | |
| Art. 25quinques | 600 | Delitti contro la personalità individuale | Rilevante | Direzione | BASSO |
| Art. 25sexies | | Reati di abuso di mercato | No | | |
| Art. 4 | | Reati transnazionali | Si veda quanto per artt. 24, 25 e 25ter | | BASSO |
| Art. 25quater1 | | Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili | No | | |
| Art. 25septies | 589; 590 | Reati in ordine alla sicurezza dei lavoratori | Si | Direzione Amministrazione Produzione Sicurezza (responsabile interno e consulenti esterni) (interviste ed incontri) | BASSO |
| Art. 25octies | 648; 648bis; 648ter | Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utile di provenienza illecita | Si veda quanto per artt. 24, 25 e 25ter | | BASSO |
| Art. 24bis | 615ter;615quater;615quinques;617quater; 617quinques;635bis ; 635ter; 635quater; 635quinques | Delitti informatici e trattamento illecito di dati | Si | Direzione Amministrazione Informatica (responsabile interno e consulenti esterni) (interviste ed incontri) | BASSO |
| Art. 24ter | 416 co.1-5 | Delitti di criminalità organizzata | No | | |
| Art. 25bis1 | | Delitti contro l'industria ed il commercio | Si Si veda quanto per art. 25bis | | BASSO |
| Art. 25novies | Art. 171 L. 633/41 e L. 2/2008 | Delitti in materia di violazione del diritto d'autore | Si | Direzione Informatica (responsabile interno e consulenti) | BASSO |

| | | | | |
|---|---|--|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | | REV. | DATA |
| | M0231 | | 00 | 25.06.2020 |

| | | | | | |
|-----------------------|---|---|----|--|-------|
| | | | | esterni) (interviste ed incontri) | |
| Art. 25decies | 377bis | Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alla autorità giudiziaria | Si | | BASSO |
| Art. 25undecies | 137, 256, 257, 258, 260bis, 279 DLgs 152/2006; art. 3 L. 549/1993 | Reati ambientali | Si | Direzione Amministrazione Produzione | BASSO |
| Art. 25duodecies | | Impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare | No | | |
| Art. 25terdecies | | Razzismo e Xenofobia | No | | |
| Art. 25quaterdecies | | Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco e scommesse e di giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati | No | | |
| Art. 25quindiesdecies | D.Lgs. 74/2000 artt. 2, 3, 8, 10, 11 | Reati tributari | Si | Direzione Amministrazione (interviste ed incontri) Esame delle procedure amministrative (ciclo attivo e passivo) | BASSO |

4- Codice etico

Il documento pubblico denominato "Codice Etico", in sigla [CE231], definisce gli obblighi giuridici e i valori morali a cui la Società, LSI S.p.A., si conforma.

Nel Codice Etico vengono identificate le responsabilità di ciascun soggetto destinatario, dai Dipendenti a tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini della Società.

Dai principi generali di comportamento, ivi definiti, discendono norme e modalità operative da attuare in LSI S.p.A., nonché i principi ispiratori per i componenti del Consiglio di

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

Amministrazione (CdA) e per i dirigenti nel dare concreta attuazione all'attività di Direzione della Società.

Il documento Codice Etico [CE231] presenta inizialmente i termini per una sua corretta diffusione a cui seguono gli "obblighi dei destinatari" nonché i riferimenti da seguire in caso di "violazioni del codice".

Nel Codice Etico è posto particolare risalto alla comunicazione ai destinatari di mission e di valori di LSI S.p.A.

Nel Codice Etico sono descritti i seguenti "principi generali di comportamento": legalità; lealtà e correttezza; qualità del prodotto; valorizzazione delle risorse umane; salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; ambiente; partecipazione e reciprocità; nella gestione della redazione dei documenti contabili societari e nelle comunicazioni sociali; accortezza nelle transazioni commerciali; divieto di operazioni finalizzate al riciclaggio di denaro; tutela di dati e sistemi informatici; comunicazioni verso l'esterno.

Nel Codice Etico sono, inoltre, descritti i seguenti "principi specifici di comportamento": nelle relazioni con i Dipendenti (per la selezione e scelta del personale nonché per la trasparenza nelle relazioni e nelle comunicazioni aziendali); nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e di Controllo e nella gestione dei procedimenti legali; nelle relazioni con i Fornitori (per la selezione e scelta dei fornitori e nella gestione degli acquisti); nelle relazioni con i Competitors (nel rispetto della proprietà industriale e intellettuale); nelle relazioni con i Clienti (per una correttezza e completezza delle informazioni e per il coinvolgimento dei Clienti); nelle relazioni con gli altri interlocutori, tra cui i Soci, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione contabile, le Associazioni di categoria, i sindacati e i partiti politici; nell'elargizione o accettazione di doni o altre utilità.

5- Sistema disciplinare

Il documento pubblico denominato "Sistema Disciplinare", in sigla [SD231], formalizza e costituisce quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01 per ottenere e garantire il rispetto dei principi di comportamento definiti e l'estraneità della Società da pratiche illecite e scorrette.

L'obiettivo del Sistema Disciplinare è quello di scoraggiare la realizzazione di pratiche criminose da parte del personale della Società e degli altri Destinatari del MODELLO, punendo comportamenti che violano i principi di comportamento indicati ed espressi dal MODELLO [M0231] e dal Codice Etico [CE231] nonché comportamenti che violano procedure aziendali che, pur non prefigurando ipotesi di reato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, sono da considerarsi rilevanti per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali della Società.

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

Il suddetto Sistema Disciplinare integra, per gli aspetti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01, e non sostituisce il più generale sistema sanzionatorio (Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento e Statuto dei Lavoratori) inerente i rapporti tra datore di lavoro e dipendente, così come disciplinato dalla normativa giuslavoristica pubblica e privata.

Il documento Sistema Disciplinare [SD231] prevede sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e rispetta le disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori e nei vigenti CCNL.

Per i Dipendenti non dirigenti di LSI S.p.A. le sanzioni applicabili (nel rispetto del CCNL Metalmeccanici) sono:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria calcolata sul minimo tabellare;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni;
- licenziamento per mancanze;
- sospensione dal servizio con mantenimento del trattamento economico per lavoratori sottoposti a procedimento penale ex D. Lgs. 231/01.

Nel documento è presentata, in particolare, una tabella di sintesi che pone in relazione la sanzione disciplinare applicata con il reato commesso per una più chiara definizione degli specifici livelli di gravità nella commissione dei reati.

Per i Dirigenti di LSI S.p.A. le sanzioni applicabili rispettano il CCNL Dirigenti Industria ed il sottostante CCNL Metalmeccanici.

Tra i soggetti destinatari del Sistema Disciplinare sono, in particolare, da ricomprendersi quelli indicati dal Codice Civile all'Art. 2094 (Prestatore di lavoro subordinato) e all'Art. 2095 (Categorie dei prestatori di lavoro: dirigenti, quadri, impiegati e operai), e, ove non ostino imperative norme di legge, tutti i "portatori di interesse" (gli stakeholders), tra cui anche gli amministratori e i collaboratori esterni della Società, nonché il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

6 – Cross reference

La *cross reference*, fra i reati specifici e la struttura documentale realizzata per impedire la commissione dei reati stessi, è tenuta costantemente aggiornata ed è parte costitutiva del presente MODELLO.

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

| Art. D.Lgs. 231/01 | Reato presupposto (riferimento c.p.) | Descrizione reato presupposto | Capitolo M0231 | Protocollo |
|--------------------|--|---|-----------------|--|
| Art. 24 e 25 | 316bis; 316ter; 640 co.2 n.1; 640bis; 640ter; 317; 318;319; 319bis; 319ter; 319quater; 320; 321; 322; 346bis | Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (indebita percezione di erogazioni, truffa in danno allo stato; concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità); traffico influenze illecite | 7.2 | - Procedura flussi finanziari - Procedura contabilità e bilancio - CE231 |
| Art. 25bis | 459; 464 co. 1 e 2; 474, 473 | Reati di falso nummario | 7.5 | - Sistema Qualità ISO 9001 - CE231 |
| Art. 25ter | 2621, 2622, 2625, 2626, 2627, 2629, 2629bis, 2632, 2635, 2638 codice civile | Reati societari | 7.6 | - Procedura contabilità e bilancio - Procedura emissione DDT esteri e dichiarazione ricevimento merce per esportazioni in Unione europea - CE231 |
| Art. 25quinques | 600 | Delitti contro la personalità individuale | 7.7 | - Procedura selezione e gestione del personale - CE231 |
| Art. 4 | | Reati transnazionali | 7.9 (7.2 e 7.6) | |
| Art. 25septies | 589; 590 | Reati in ordine alla sicurezza dei lavoratori | 7.12 | - Documento sicurezza (DPS) - CE231 |
| Art. 25octies | 648; 648bis; 648ter | Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utile di provenienza illecita | 7.9 (7.2 e 7.6) | |
| Art. 24bis | 615ter;615quater;615quinques;617quater; 617quinques;635bis ; 635ter; 635quater; | Delitti informatici e trattamento illecito di dati | 7.3 | - GDPR - CE231 |

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

| | | | | |
|------------------------|---|---|------|---|
| | 635quinquies | | | |
| Art. 25bis1 | | Delitti contro l'industria ed il commercio | 7.8 | - Sistema Qualità ISO 9001 - CE231 |
| Art. 25novies | Art. 171 L. 633/41 e L. 2/2008 | Delitti in materia di violazione del diritto d'autore | 7.10 | - CE231 |
| Art. 25decies | 377bis | Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alla autorità giudiziaria | 7.11 | - CE231 |
| Art. 25undecies | 137, 256, 257, 258, 260bis, 279 DLgs 152/2006; art. 3 L. 549/1993 | Reati ambientali | 7.4 | - procedura gestione rifiuti - CE231 |
| Art. 25duodecies | | Impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare | 7.7 | |
| Art. 25terdecies | | Razzismo e Xenofobia | 7.7 | |
| Art. 25quinqüiesdecies | D.Lgs. 74/2000 artt. 2, 3, 8, 10, 11 | Reati tributari | 7.13 | |

Le procedure ed i protocolli validati sono i seguenti:

| CAPITOLO DEL MOD231 | PROCEDURA/PROTOCOLLO | data documento |
|-----------------------------|---|------------------------|
| 7.2 – 7.4 – 7.6 -7.9 – 7.13 | Procedura contabilità e bilancio e flussi finanziari | 01/02/2019 |
| 7.3 | GDPR | 18/5/2018 |
| 7.5 – 7.8 | Sistema qualità | Aggiornato al 9/3/2019 |
| 7.7 | Procedura selezione gestione del personale | 01/02/2019 |
| 7.12 | Documento sicurezza DPS | 31/7/2013 |
| 7.12 | Documento di valutazione del rischio biologico – addendum emergenza Coronavirus Sars- | 24/2/2020 |

| | | | |
|---|---|------|------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV. | DATA |
| | M0231 | 00 | 25.06.2020 |

| | | |
|-----------------------------|---|------------|
| | Cov-2 | |
| 7.12 | Protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro | 04/05/2020 |
| 7.4 | Procedura gestione rifiuti | 01/02/2019 |
| 7.2 – 7.4 – 7.6 -7.9 – 7.13 | Procedura emissione DDT esteri e dichiarazione ricevimento merce per esportazioni in Unione europea | 18/05/2020 |

7 - Modello – protocolli - documentabilità

Commissione dei reati e principi di comportamento

A seguito della rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment), di cui al capitolo 3 si riporta lo stato dell'analisi degli stessi con particolare riferimento alle attività sensibili e al comportamento da tenere da parte dei Destinatari del MODELLO.

I principi generali di comportamento, a cui i Destinatari si devono adeguare, sono riportati nel Codice Etico che costituisce un idoneo strumento preventivo alla commissione dei Reati.

Oltre ai principi generali di comportamento, i consiglieri di amministrazione, i dipendenti, i consulenti e quanti altri operano in nome e per conto della Società, devono attenersi a quanto previsto dai successivi punti che definiscono, tra l'altro, i principi specifici di comportamento.

7.1 Definizione delle attività sensibili

La prima istanza di valutazione richiesta è legata all'identificazione delle attività sensibili al rischio di commissione del reato presupposto; l'attività sensibile è definita come quell'insieme di operazioni ed atti che possono esporre la Associazione al rischio di commissione di un reato richiamato dal D. Lgs. 231/01 e s.m.i.